AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BUSSI: LAGATTA, ”BONIFICA A CARICO DEL PRIVATO? M5S ARRIVA PER ULTIMO”

21 Novembre 2017



BUSSI SUL TIRINO – “Il bando di gara per l’affidamento definitivo dei lavori per la bonifica delle aree 2A e 2B è in via di risoluzione (per fortuna) e si è solo in attesa delle ultime verifiche amministrative da parte del rup. Faccio fatica a capire i motivi che portano i rappresentati del M5S ad essere contrari ad una azione di bonifica e messa in sicurezza di una discarica di rifiuti chimici industriali e faccio fatica a capire perché sono contrari ad un successivo riutilizzo di aree destinate ad occupazione industriale”.

Lo dice il sindaco di Bussi sul Tirino (Pescara), Salvatore Lagatta, replicando ai consiglieri regionali del Movimento cinque stelle Sara Marcozzi e Domenico Pettinari e ai parlamentari Enza Blundo e Gianluca Vacca.

“Se l’argomento portato a sostegno della loro tesi è quello che la bonifica deve essere a carico di chi ha inquinato, è giusto dire che ‘loro’ arrivano ultimi nella richiesta, poiché da sempre e da tutti si è chiesto che i costi della bonifica vanno sostenuti da chi ha inquinato”, ricorda il sindaco.

“Il problema è che il M5S quando parla di accertare chi è l’inquinatore confonde la 2A-2B con la discarica Tremonti. Per meglio comprendere quindi va chiarito che la proprietà delle discariche 2A-2B è di Solvay, la quale ha acquisito le aree a maggio 2002 dall’Ausimont. Ne deriva quindi che nel momento in cui lo Stato chiederà il rimborso delle somme utilizzate per la bonifica, l’attuale proprietario chiederà a sua volta il rimborso ad Ausimont”.

“Un contenzioso che per la verità è in piedi da più di dieci anni”, continua Lagatta, “per quanto riguarda la Tremonti è vero che ad oggi ancora non si è dichiarato chi è l’inquinatore ma ci troviamo alla solita farsa italiana, ho più volte presentato (anche alla Commissione parlamentare competente) documenti del 1972 dove Montedison indica addirittura dove seppellisce i rifiuti. Basterebbe questo per far decidere la Provincia ad individuare i responsabili dell’inquinamento. Oltre al Ministero, anche questa amministrazione ha provveduto più volte a richiedere alla Provincia l’immediata individuazione dell’inquinatore, in ultimo anche con delibera di Consiglio del 03 maggio scorso”.

“Le accuse di omissioni rispetto alla messa in sicurezza del sito industriale erano rivolte a chi anche attraverso pressioni mediatiche ha impedito l’accordo di programma a ottobre 2015, fra gli oppositori di quell’accordo c’erano anche i rappresentanti del M5S, alcune presunte sigle pseudo ambientaliste, rappresentanti politici e in qualche caso istituzionali che hanno tutti insieme permesso a Solvay di avere una sorta di alibi ideologico per non siglare un accordo di programma che prevedeva anche la messa in sicurezza dell’area ex Medavox. Questo è un fatto, come è un fatto che da due anni nessuno se non l’amministrazione di Bussi denuncia questa situazione”, aggiunge il sindaco.

“Quando dichiaro che a Bussi si fa industrializzazione e non reindustrializzazione”, puntualizza Lagatta, “è del tutto evidente che non essendo ancora iniziata la bonifica delle 2A-2B gli investimenti attuali sono riferiti ad aree diverse e pulite”.

“La reindustrializzazione invece può iniziare solo dopo la bonifica. Colgo l’occasione per ricordare al M5S come si è arrivati a

individuare i 50 milioni stanziati nel 2010 dal governo. Si tratta", spiega il sindaco, "di una richiesta avanzata da tutti i parlamentari abruzzesi che nel porsi il problema della ricostruzione post-sisma si sono giustamente posti anche il problema del rilancio socio-economico ed occupazionale del territorio. Da qui l'incarico dato al commissario Goio di bonificare la aree industriali dimesse e dei siti limitrofi per consentirne successivamente la reindustrializzazione".

"Questo obbiettivo è stato fatto proprio da tutte le istituzioni da tutti i partiti ,dai cittadini di Bussi e dei paesi limitrofi. Mi sembra di capire che gli unici a non condividere questo percorso siano quelli del M5S".

"Non so se al sottoscritto mancano informazioni come afferma il M5S", conclude il sindaco Lagatta, "di certo le informazioni in mio possesso senza alcuna alterazione sono state discusse in oltre 70 assemblee, nulla impedisce quindi ad invitarvi ad un incontro pubblico dove liberamente possiamo confrontare le reciproche conoscenze relative alla problematica in questione, le idee, gli obbiettivi, le proposte di soluzioni. Certi che non vogliate sottrarvi a questo invito rimango in attesa di un vostro positivo riscontro".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli